

Celebro l'Avv. Ernesto d'Ippolito,  
con la perdita del quale se ne va una pagina di storia dell'Avvocatura cosentina e calabrese, un eccellente penalista, dalla professionalità elevata!

Fu un carissimo amico ed un eccellente maestro, che con le sue lezioni di oratoria ci faceva vivere il processo come uno dei momenti più significativi che un avvocato abbia l'onore di vivere.

Fu inoltre un uomo di grande cultura, che onorò sempre la toga, rispettoso dell'aula ed autorevole, con un bagaglio di conoscenze che ha dedicato in un'intera vita alla professione, aperto sempre ad un dialogo costruttivo.

Credeva nel diritto ed era intransigente, nel pretendere da sé stesso per primo!

Ho beneficiato della sua generosità e della fiducia che concedeva solo a chi riteneva degno di meritarsela.

Sento il bisogno ed il dovere di testimoniare a tutti la vita di un grande avvocato e di ricordare un amico carissimo. Non distinguo, perché non voglio distinguere, l'Avvocato dal premuroso e generoso Amico.

Non a caso Avvocato ed Amico, sono due parole che hanno la stessa iniziale.

Tutti noi, avvocati, abbiamo ammirato la sua dedizione alla professione, ascoltato le sue discussioni in dibattimento che inchiodavano l'attenzione dell'uditorio, con il massimo rispetto di giudici e parti, ma senza essere indulgente.

L'avv. d'Ippolito è stato un Avvocato vero, che ha difeso i suoi assistiti, tutti, con orgoglio e dignità, con indipendenza e libertà professionale, ma soprattutto ha difeso il "DIRITTO".

Nei suoi processi c'è tutta l'essenza del suo essere uomo e avvocato insieme, indimenticabile una discussione durante la quale, nell'esposizione della difesa, lesse e commentò un passo del "Il Principe" di Machiavelli.

Chi, come me, ha avuto il privilegio di essere sua amica, sa bene come egli sia sempre stato restio all'ipocrisia e alla finzione. Uomo ed avvocato autorevole, e credibile, con un agire sempre ispirato al buon senso.

È stato il mio punto di riferimento umano e professionale, il patrocinio di esperienza e di amicizia che mi ha sempre riservato, fino a pochi giorni, sarà eredità fondamentale per tutto il resto della mia vita.

È giusto e doveroso celebrare l'Avvocato Ernesto d'Ippolito! Celebrare altro non significa che trasformare un cittadino in un uomo celebre; e celebre è colui che è diverso dagli uomini comuni.

Ma la celebrità esige delle virtù, e la virtù c'è quando un uomo riesce ad esprimere e realizzare opere geniali.

Geniale è stata la sua vita di uomo e di Avvocato.

Avv. Angela Cirino